

PER I RAGAZZI AL TATÀ IN CORSO LA RASSEGNA "FAVOLE E TAMBURI"

## Due clown "suonano" i tubi La magia del circo moderno

**L**eri all'auditorium TaTà per la rassegna «Favole & Tamburi» del Crest è andato in scena «Sonata per tubi», uno spettacolo magico di circo e musica con Nando D'Andria e Maila Sparapani. Un viaggio tra musica inconsueta e spettacolo circense inedito, cantato e suonato dal vivo con gli attrezzi da circo in dotazione a Ferdinando, Maila e Marilù D'Andria della celebrata compagnia bolognese. Un divertissement per un pubblico di tutte le età. Pezzi di tubo, sul palco, hanno preso il volo andando a comporre un contrabbasso e un violoncello. A suon di musica, tra Rossini e Bach, Pink Floyd e Rolling Stones, la protagonista, una ragazzina, principessa moderna, prova a fare qualcosa di eroico e particolare, al di fuori della quotidianità, dentro la magia del circo contemporaneo, utilizzato come amplificatore della follia dei tre stravaganti protagonisti, capaci di creare un crescendo di canti polifonici, danze e prove di coraggio, utilizzando anche hula hop sonanti e clave come fossero sax.

«Ogni cosa che tocchiamo o facciamo emette musica, si trasforma in suono,



gli attrezzi da circo, il palco, noi stessi», spiegano i tre artisti, che con i loro pizzicati da clown musicali raccontano il passaggio dall'adolescenza alla vita da adulto, come fosse un rituale. Un po' come la vita di Ferdinando D'Andria e Maila Sparapani, fondatori nel 1997 della compagnia che porta il loro nome e l'amore per la commistione tra i linguaggi, quando in Italia non c'era ancora un vero movimento di circo contemporaneo, quello fatto senza l'utilizzo degli animali. Un approccio alla ricerca, il loro, assolutamente originale, innovativo e per-

sonale, frutto di esperienze maturate sia nel campo della musica, del teatro e della danza che in quello della formazione circense d'impronta accademica. Un tentativo di fusione dei vari linguaggi che il duo porta in scena con i personaggi: due tipi di clown ai quali il mondo del circo si richiama nella sua tradizione: il Bianco, rappresentazione dell'ordine, dell'autorità e della disciplina, e l'Augusto, espressione della goffaggine e dell'anarchia. La personificazione artistica degli opposti di cui il mondo è fatto.

**v. ric.**